

CONVEGNO NAZIONALE CONTRO LA PORNOGRAFIA

DOMENICA 6 FEBBRAIO - ROMA - TEATRO ADRIANO

(Sede del Comitato: Lungotevere Sangallo, tel. 657767-4956324)

RELAZIONE ON. GREGGI

LE LEGGI CONTRO LA PORNOGRAFIA VI SONO
PERCHE' NON FUNZIONANO?
LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
INATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 30 DELLA COSTITUZIONE.

Perchè anche in Italia dilaga, oggi, la pornografia?
Non esistono forse leggi contro la pornografia?
Noi diciamo che le leggi esistenti oggi sono sufficienti a stroncare il volgare e antisociale fenomeno della pornografia.
Purtroppo queste leggi non sono applicate, e anche il popolo "sovrano" non è oggi ancora capace, in Italia, di esigerne l'applicazione.

DUE ESSENZIALI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE

La Costituzione nell'ultimo comma dell'ARTICOLO 21 tutela esplicitamente il "buon costume" dichiarando che sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie appunto al BUON COSTUME, e affermando il principio che la legge "stabilisce provvedimenti intesi a prevenire e a reprimere le violazioni".

Vi è poi l'ARTICOLO 31 che - nel suo ultimo comma - impegna positivamente lo Stato a "proteggere la maternità l'infanzia, e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

. . .

Per quanto riguarda le singole disposizioni legislative, basterà ricordare gli articoli 527, 528, 529, e 725 del Codice Penale per i reati di oscenità ed anche di offesa alla pubblica decenza, nonchè la legge Migliori del 12 dicembre 1960 n. 1591, intesa in particolare alla tutela dei minori.

In particolare questa legge, pur importantissima, non ha oggi in Italia - occorre dirlo chiaramente - alcuna applicazione, perchè nessuno può negare che la mostra pornografica di tante edicole, non siano una sfacciata, clamorosa, inequivocabile, violazione di quella legge.

Occorre effettivamente riconoscere che in Italia negli ultimi anni e precisamente nel 1962 e nel 1965 sono state approvate, in materia di cinema, due leggi nuove (una sulla cen.sura cinematografica e una sui contributi finanziari ai films italiani) che sono risultate un positivo contributo allo sviluppo della pornografia nel ci-

nema.

UNA LEGGE RIDICOLA quella sui contributi finanziari, in quanto grazie ad essa 249 films ogni anno su 250 hanno i contributi dallo Stato (a carico degli italiani); mentre deve essere definita "propriamente oscena" la LEGGE 18 APRILE 1962 sulla censura cinematografica.

Per questa legge, ogni potere è stato dato alle COMMISSIONI DI CENSURA (nelle quali su 7 membri 3 membri rappresentano il mondo del cinema); ai produttori poi è stata data la possibilità di scegliersi il giudice che dovrebbe giudicarli. Oggi le commissioni di censura lasciano passare ogni oscenità ed ora siamo arrivati alle perversioni e al turpiloquio.

Perchè sono state fatte queste leggi non buone e perchè le leggi buone non funzionano?

Per le nuove leggi non buone fatte in questi ultimi 10 anni, occorre evidentemente fare riferimento alla situazione politica e parlamentare nuova che si è creata appunto dal 1962.

Questa situazione ha pesato e pesa anche per la mancata applicazione delle leggi già da prima in vigore, come quelle del codice penale.

Ma le carenze in materia di pornografia non sono soltanto del Parlamento, del governo, e della Magistratura; sono anche, e su questo dobbiamo qui insistere, della opinione pubblica e dei cittadini.

Giustamente il Codice Penale riconosce il reato di OSCENITA' quanto la manifestazione offende "il pudore secondo il comune sentimento"

Questa valutazione spetta al Giudice ma è evidente ad esempio, che quando un film è stato visto da 100.000 spettatori e contro di esso si è avuta una sola denuncia; oppure quando una rivista è diffusa in centinaia di migliaia di copie e contro di essa si ha ugualmente una sola denuncia, non si facilita certo il giudice nel riconoscere l'oscenità del film o della rivista.

Una finalità essenziale di questo Convegno e del Comitato permanente che uscirà da questo Convegno è appunto quello di fare sapere agli italiani e in particolare ai genitori italiani che, volendo difendere i propri figli, basta saper inviare al Procuratore della Repubblica una denuncia contro qualsiasi manifestazione sia ritenuta oscena e quindi offensiva e dannosa per i propri figli e per la loro educazione.

Se oggi dilaga in Italia la pornografia, questo avviene anche perchè nessuno si è preoccupato di far sapere agli italiani (e esistono in Italia organizzazioni che potevano e dovevano fare questo) quali sono in democrazia i modi e le armi per difendere i propri diritti e farli valere.

Il Comitato è certo che per questa via sarà sicuramente possibile bloccare il dilagare della pornografia, perchè popolo e Paese sono, ancora oggi, infinitamente più sani di tante manifestazioni, che sono opera di minoranze e che soltanto da minoranze sono accettate e godute.

1. Questa non è una manifestazione di parte: non è una manifestazione partitica. E' una manifestazione nata spontaneamente dalla base, direttamente dal popolo. E' una manifestazione aperta a tutti gli italiani e sostenuta da tutti gli italiani.

E' in particolare una manifestazione del "FRONTE DEI GENITORI", che si sta spontaneamente e potentemente costituendo in tutta l'Italia.

2. E' falso affermare che la pornografia, che la stampa immorale, che il cinema volgare ed osceno siano accettati dagli italiani: anche i film che incassa più di un miliardo non sono visti in Italia da più di un milione di persone, cioè in pratica da non più di 4 - 5% degli adulti.

3. La stragrande maggioranza degli italiani è sana, e disprezza le volgarità, le volgarità, le perversioni, le idiozie pornografiche. Questa maggioranza ha un solo torto: quello di essere silenziosa. Ma è certo che oggi, attraverso questo Convegno, questa maggioranza si è mossa, comincia a parlare e opererà fortemente per la gioventù e per l'Italia.

4) Opporre oggi alla lotta contro la pornografia il problema della "educazione" è semplicemente ridicolo. L'educazione è e deve essere un impegno permanente dei genitori, della scuola e di tutta la società civile: la lotta contro i delinquenti della pornografia è una elementare necessità di depurazione sociale.

5. La nostra lotta contro la pornografia non è lotta di persone complessate. E' la cosciente lotta di un popolo civile, è lotta contro la violenza e la esaltazione della violenza, ed è lotta contro la droga, conseguenza fatale della degradazione pornografica.

6. Perchè nessuno abbia dubbi sulla infinita volgarità della pornografia e sulla necessità per i delinquenti della pornografia di essere trattati da delinquenti, inviteremo i genitori e ogni uomo civile a vedere con i propri occhi cosa arriva dalla Svezia e cosa circola già nelle edicole italiane. Si tratta di produzioni stomachevoli e disgustose, di vere e proprie forme demenziali e delinquenziali, contro le quali unica risposta seria è la forza della legge penale.

7. Noi denunciemo i promotori e i produttori della pornografia: ma denunciemo insieme anche tutti "i protettori della pornografia". Ed è protettore della pornografia CHIUNQUE NON applica le leggi, NON richiama alla applicazione delle leggi e NON SOLLECITA L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI. Cioè corrono il rischio di essere "UTILI PROTETTORI DELLA PORNOGRAFIA" la MAGISTRATURA, il GOVERNO e gli stessi PADRI DI FAMIGLIA.

8. In democrazia - e noi siamo irrinunciabilmente per la democrazia e per la libertà - esistono armi pacifiche e libere per la difesa dei propri diritti e dei propri doveri. Occorre saperle adoperare e occorre adoperarle. Questo primo grande incontro vuole significare la presa di coscienza dei genitori italiani e di ogni uomo civile del diritto-dovere di adoperare le armi della democrazia e della legge.

9. In 25 anni nessuno finora si era ricordato dell'ARTICOLO 30 DELLA COSTITUZIONE: nessuno ricordava che i FIGLI sono diritto-dovere dei GENITORI per la loro tutela e per la loro educazione. Siamo certi che non 50.000 elettori, ma 500.000 e forse uno o due milioni di elettori italiani sottoscriveranno la proposta di legge di iniziativa popolare annunciata in questo Convegno!

10. Lo spaventoso delitto di Marsala e gli episodi di violenza sessuale dei quali ogni giorno ormai parla la stampa non dicono niente alla opinione pubblica e alla pubblica autorità? Si tratta puramente e semplicemente delle conseguenze necessarie della pornografia.

Con questa fiducia, e come verifica delle nostre valutazioni non pessimistiche, proporremo alla sottoscrizione degli italiani

UNA PROPOSTA DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE

per garantire una sicura tutela dei minori e delle loro esigenze.

In particolare con questa proposta di legge (riportata in allegato) sarà data una prima attuazione al principio costituzionale, che noi riteniamo essenziale, secondo il quale "spetta ai genitori il diritto-dovere di mantenere, istruire, educare i figli".

Se questo diritto-dovere ai genitori, non può essere lecito, nella società italiana che si è data questa norma costituzionale, l'azione e l'opera dei FABBRICANTI DI PORNOGRAFIA ne può essere lecita la copertura dei PROTETTORI della pornografia.

L'opera dei produttori di pornografia tende non soltanto a fine di lucro, ma tende anche a fini di progressivo dominio della società.

L'opera dei protettori della pornografia (e sono protettori della pornografia anche coloro che "omettono" soltanto di agire contro la pornografia (è degna di essere segnalata al disprezzo dei genitori, dei giovani, della opinione pubblica.

Siamo convinti, concludendo, di interpretare nella nostra opera i sentimenti più profondi e le esigenze più vive della stragrande maggioranza degli italiani.

Siamo certi di compiere un'opera meritoria non soltanto sul piano morale ma anche su piano strettamente civile, della crescita e del progresso del nostro Paese.

Siamo certi che avremo con noi la collaborazione di migliaia di italiani, non più disposti a lasciarsi insultare e danneggiare dagli speculatori e corruttori.

Siamo certi di avere con noi TUTTI i padri e le madri di famiglia e anche della stragrande maggioranza delle ragazze e dei giovani.

Siamo certi che la capacità di riscossa e di partecipazione che gli italiani mostreranno su questo tema, sarà anche riscossa e partecipazione su altri essenziali temi della vita del nostro Paese.

L'Italia non è fatta di povere prostitute o di equivoci pasolinidi, l'Italia è fatta di 15 milioni di famiglie, nelle quali ogni giorno si lavora, spesso si soffre, e sempre si costituisce, per sé e per i figli.

Questa Italia si sta svegliando contro minoranze corruttrici, questa Italia saprà operare per difendere insieme la sua gioventù, la sua libertà, la sua civiltà.

Agostino Greggi